

Ernst Rudolf Huber - Il “principio del Führer”

Dopo la presa del potere, nel corso di pochi mesi furono poste le basi definitive della dittatura nazista, che si basava su una concezione gerarchica della società forgiata attorno al Führerprinzip. Il “principio del Führer” consisteva in un principio di autorità, privo di ogni fondamento democratico, che attraversava verticalmente la società e sottoponeva tutti gli individui al potere della gerarchia del Reich hitleriano, e che trovava la propria legittimazione nella persona del suo supremo rappresentante, il Führer stesso.

L'ufficio del *Führer* si è formato a partire dal movimento nazionalsocialista. Nelle sue origini esso non è un ufficio statale. Tale fatto non deve essere scordato, se si vuole comprendere l'attuale posizione politica e legale del *Führer*. L'ufficio del *Führer* è partito dal movimento per entrare nel Reich, in primo luogo grazie al fatto che il *Führer* ha assunto l'autorità di cancelliere del Reich e poi grazie al fatto che egli è divenuto capo dello Stato. Importanza primaria deve essere attribuita al “*Führer* del movimento”, il quale ha assorbito le due più elevate funzioni della leadership politica del Reich e perciò ha dato vita al nuovo ufficio del “*Führer* della nazione e del Reich”. [...] La posizione del *Führer* racchiude in sé tutto il potere sovrano del Reich; qualsiasi potere pubblico nello Stato come nel movimento è derivato dal potere del *Führer*. Se vogliamo definire correttamente il potere politico all'interno del Reich *völkisch*, non dovremo parlare di “potere dello Stato”, ma di “potere del *Führer*”. Poiché non è lo Stato come entità impersonale ad essere fonte del potere politico, ma questo deriva piuttosto dal *Führer* in quanto esecutore della volontà comune del popolo. Il potere del *Führer* è ampio e totale; racchiude in sé tutti i camerati nazionali, i quali sono legati al *Führer* in lealtà ed obbedienza; esso abbraccia tutte le sfere della vita nazionale. Il potere del *Führer* non è in alcun modo limitato da salvaguardie o da controlli, da sfere autonome protette o da diritti individuali acquisiti. Esso è invece libero e indipendente, esclusivo ed illimitato.

E.R. Huber, *Verfassungsrecht des Grossdeutschen Reiches*, Hamburg 1939, p. 142, ora in *Nazism. A Documentary Reader*, a cura di J. Noakes e G. Pridham, Exeter University 1984, pp. 198 e sgg.